Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Lunedì 5 Agosto — NUMERO 183

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti 5, 12, 16 maggio 2 e 9 giugno 1895:

A commendatore:

Brocca cav. Giuseppe, sindaco di Magenta.
Gamerini conte cav. Giacomo, senatore del Regno.
Adinolfi cav. Francesco, sindaco di Angri.
Trara-Genoino cav. Giuseppe, da Cava de' Tirreni.
Maluta cav. Giovanni, presidente della Camera di commercio di Padova.
Gaudiani cav. Mariano, deputato provinciale di Salerno.

A cavaliere:

Baglioni Tito, da Greve.
Babbini avv. Luigi, id.
Di Fabio Paolo, già sindaco di Alatri.
Lopresti dott. Francesco, da Palmi.
Marra Giovanni, presidente della Società di mutuo soccorso di Villa S. Giovanni.
Rossi ing. Cesare, sindaco di Chieri.
Micucci avv. Federico, residente in Bari.
Bazzi dott. Cesare, medico condotto in Belgioioso.
Bignami Luigi, da Lodi residente in Milano.
Zavattaro avv. Guglielmo, pretore urbano in Genova.
D'Avvocato Gilberto, segretario di Prefettura.
Dell'Osso dott. Camillo, sindaco di Bernalda.
Guida Gaetano, consigliere comunale id.
Gianolio dott. Luigi, di Villafranca, residente in Cavour.
Volpi dott. Luigi, da Greve.
Sandrucci Antonio, da S. Casciano Val di Pesa.
Ceccherini Giorgio, da Firenze.
Pierozzi Emilio, da S. Casciano Val di Pesa.
Crescenzi ing. Ercole, presidente della Congregazione di carità di Panicale.
Ferreri dott. Gherardo, medico-chirurgo in Roma.
Ravina Giuseppe, sindaco di Gottasecca.
Ballini dott. Federico, segretario capo del Municipio di Udine.
Caffi dott. Ugo, membro della Congregazione di carità di Venezia.
Arena dott. Antonino, medico chirurgo in Bagnara.
Florenzano Giuseppe, direttore del Tiro a segno a Pozzuoli.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto 20 giugno 1895:

A cavaliere:

Vidacovich Antonio, capo tecnico principale di 3ª cl. collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 13 e 16 giugno 1895:

A commendatore:

Rostagno cav. Fortunato, ragioniere nella Corte dei conti.
Cefalo avv. cav. Enrico, regio avvocato erariale.

Mancioli cav. Vincenzo, ispettore capo degli Istituti di emissione e del Tesoro.
Calderini Enrico, controllore di tesoreria a riposo.
Tholosano di Valgrisanche cav. Carlo, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Brazzaboni cav. Gaetano, capo sezione amministrativo di 2ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo.
Lavezzari cav. Luigi, già primo ragioniere nell'Intendenze di finanza in disponibilità collocato a riposo, a sua domanda.
Mezzetti cav. dott. Filippo, ragioniere della Corte dei conti.
Riva cav. Carlo, capo divisione id. id.
Procida cav. Giovanni, capo sezione amministrativo nel Ministero del Tesoro.
Gabrielli cav. Agide, id. ragioneria id.
Coppi cav. Pietro, direttore di sede della Banca d'Italia.
Calegari dott. Roberto, reggente id. id.
Sassoli Arturo, ff. di segretario generale presso la direzione generale id.
Puzziello Raffaele, ragioniere generale del Banco di Napoli.
Ceresa cav. Alberto, economo cassiere nel Ministero del Tesoro.

A cavaliere:

Piccinali Antonio, segretario nella Corte dei conti.
Boldi Giulio, id. id.
Vignali Attilio, id. id.
Landi dott. Luigi, segretario amministrativo nel Ministero del Tesoro.
Corbelli dott. Pietro, id. id.
Mangili Guglielmo, id. id.
Guerrieri Paolo, segretario di ragioneria id.
De Haminii prof. Giuseppe, id. id.
Mandoi Emilio, id. id.
Asturaro avv. Francesco, procuratore erariale.
Guidi avv. Giuseppe, sostituto procuratore erariale.
Gherardi Angiolini avv. Antonio, procuratore delegato erariale.
Aquila avv. Eugenio, id. id.
Gaglio avv. Teofilo, id. id.
Anselmi Saverio, delegato del Tesoro.
Amadio Gio. Batta, id.
Valenza Carlo, primo ragioniere d'Intendenza di finanza.
Clerici Giuseppe, id. id.
Serra Carlo, id. id.
Monticini Aladino, id. id.
Demonte Giacomo, segretario di ragioneria nell'Intendenze di finanza.
Cagnoni Giuseppe, id. id.
Gayotti Carlo, id. id.
Grasselli rag. Enrico, id. id.
Portegnazza Napoleone, archivista nel Ministero del Tesoro.
Bonetti Agostino, id. id.
Borgatta dott. Capitolino, segretario amministrativo delle Intendenze distaccato all'Amministrazione dei Canali Cavour.
Righetti Pompeo, segretario nella Corte dei conti delegato alla cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato.
Borzoni rag. Luigi, segretario di ragioneria nel Ministero delle finanze, distaccato alla ragioneria generale dello Stato.
De Luca Agostino, capo ufficio di segreteria presso la direzione generale della Banca d'Italia.
Rossi Enrico, vice-presidente del Consiglio superiore della Banca d'Italia.
Rossi avv. Camillo, capo d'ufficio del Contenzioso presso il Banco di Napoli.
Degli Espinosa avv. Agostino, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Solmona.
Conti dott. Muzio, membro del Consiglio sanitario provinciale in Aquila.
Roux Francesco, vice segretario di ragioneria di 1ª classe nel ministero del Tesoro, collocato a riposo.
Iung Guglielmo, archivista di 1ª classe, id. id.
Pianell Eugenio, id. 2ª, id. id.
Meneghini Francesco, id. id. id. id.
Chevalier Achille, ufficiale d'ordine di 1ª classe, id. id.
Azara Raffaele, già segretario di ragioneria nella Intendenza di finanza in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda.
Brocco Giuseppe, id. id.
Corvaja Francesco, id. id.
Conte Carmine, già vice segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza in disponibilità collocato a riposo a sua domanda.
De Vecchi Stefano, id. id.
Raftopulo Sebastiano, id. id.
Martini Pietro, id. id.
Piccaluga Luigi, id. id.
Mauruzi Ercole, id. id.
Verducci Gaetano, id. id.
Chiari Mario, id. id.
Sala Antonio, id. id.
Paroni Ferdinando, id. id.
Rimini Nuzio, id. id.
Zambelli Antonio, id. id.
Bottazzi Luigi, id. id.
Bertolini Albino, id. id.
Mari Gabriele, id. id.
Crivelli Achille, id. id.
Cortinovis Enrico, id. id.
Floris Giovanni Battista, già ufficiale di scrittura di 1ª classe nelle Intendenze di finanza in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda.
Rizzardi Leonardo, id. id.
Lanza Francesco, id. id.
Ronchi Salvatore, id. id.
Bodini Angelo, id. id.
Maspero Daniele, id. id.
Morvillo Emanuele, id. id.
Giovannelli Gennaro, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **458** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la convenzione in data ventisette (27) novembre 1894, stipulata fra il Governo e la Società Italiana per le strade ferrate Meridionali esercente la rete Adriatica, per definire la vertenza relativa al credito della Società stessa per i lavori eseguiti per il soprapassaggio al ponte ferroviario sul Po a Mezzanacorti.

Art. 2.

Sarà stanziata in un capitolo speciale della parte straordinaria del bilancio del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1894-95 la somma di L. 488,514.78 importo delle tre annualità, risultanti da detta convenzione, scadute il 14 marzo 1893, il 14 marzo 1894,

il 14 marzo 1895; e nei corrispondenti capitoli degli esercizi successivi sarà stanziata la somma di lire 162,838,26 da pagarsi il 14 marzo di ogni anno alla detta Società, fino al 14 marzo 1954.

Art. 3.

Alla convenzione, come sopra approvata, si applicheranno le disposizioni dell'art. 44 del Capitolato, approvato con la legge 21 agosto 1862, n. 763.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO

G. SARACCO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Al n. 54 di Repertorio.

CONVENZIONE fra il R. Governo e la Società italiana per le strade ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica, per la liquidazione del credito della Società per i lavori del soprapassaggio al ponte ferroviario sul Po a Mezzanacorti.

Regnando Sua Maestà

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

L'anno del Signore mille ottocento novantaquattro, addì ventisette novembre in Roma, ed in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici, avanti di me cavalier Giuseppe Nasi, Ispettore capo Sezione delegato alla stipulazione dei contratti di questo Ministero medesimo ed alla presenza dei signori cavaliere Vincenzo Longhi fu Pasquale nato a Napoli e avvocato cavaliere Cesare Sullam fu Bonaiuto nato a Mantova, entrambi domiciliati in questa capitale, testimoni noti, idonei e richiesti e con le parti a me cognite tutti con me sottoscritti.

Si premette:

Che in virtù dell'articolo 5 del Capitolato annesso alla Convenzione per la concessione delle ferrovie Meridionali, approvata con legge 21 agosto 1862 n. 763, la Società concessionaria assunse di costruire il ponte sul Po a Mezzanacorti formante parte della ferrovia Pavia-Voghera, a doppio uso, cioè per la ferrovia e pel passaggio del pubblico sia a piedi che con ruotabili.

Che a termini dell'articolo 6 dello stesso Capitolato, la maggiore spesa di costruzione e manutenzione del passaggio aperto al pubblico sul ponte provvisorio o stabile, per quanto esclusivamente riflette questo passaggio, doveva essere rimborsata alla Società, o con apposito pedaggio a carico dei passeggieri, o con equivalente annualità.

Che per effetto della classificazione stradale ordinata dalla legge 20 marzo 1865, Allegato *F*, la strada nazionale Voghera-Pavia, a complemento della quale era destinato il soprapassaggio anzidetto, divenne provinciale a partire dal 1° gennaio 1866.

Che, in seguito a ciò, i lavori del soprapassaggio, già bene avviati, vennero d'accordo fra Governo e Società sospesi, in attesa delle determinazioni della Provincia di Pavia, subentrata al Governo nella proprietà della strada e conseguentemente anche nei diritti ed obblighi inerenti a detto soprapassaggio.

Che in questo stato di cose, la Società fece istanza pel rimborso della spesa dei lavori già eseguiti e, dietro rifiuto del Governo a prestarvisi, ritenendo esso che, in virtù degli articoli 85, 88 e 90 della nuova legge sulle opere pubbliche, anche l'obbligo di tale rimborso fosse passato alla provincia di Pavia, all'uopo promosse giudizio avanti il tribunale civile di Firenze contro i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze con atto 14 marzo 1871.

Che in questo giudizio intervennne pure la Provincia di Pavia chiamata in rilievo dal Governo ed impugnò qualsiasi obbligo di rilievo e, in via riconvenzionale, domandò che la Società fosse condannata a completare i lavori per il soprapassaggio, da pagarsi poi a tutto carico dello Stato.

Che la causa ebbe il suo svolgimento in tutti i gradi di giurisdizione e fu chiusa colla sentenza della Corte d'appello di Firenze del 29 luglio-3 agosto 1875 passata in cosa giudicata, colla quale, respinta la domanda riconvenzionale della Provincia di Pavia per costringere la Società delle Meridionali a compiere i lavori pel soprapassaggio, stabilì: essere la Società nel diritto di ripetere dai Ministeri delle Finanze e dei Lavori Pubblici il pagamento delle opere eseguite, indipendentemente dalla loro ultimazione, condannando i Ministeri al detto pagamento. Dovevasi il rimborso spettante alla Società effettuare mediante annualità da determinarsi sulla base della maggiore spesa da essa fatta per il soprapassaggio del ponte sul Po in luogo detto Mezzanacorti, indipendentemente dal presunto pedaggio sul medesimo compresi gl'interessi sulla somma spesa dal giorno della domanda giudiziale.

Che nelle successive fasi del giudizio svoltosi in contraddittorio fra il Governo e la Provincia medesima fu dalla Corte di Cassazione di Firenze stabilito irrevocabilmente l'obbligo della Provincia di rilevare il Governo delle spese sostenute dopo il gennaio 1866, investendo la Corte di appello di Venezia della competenza a decidere su questo punto.

Che la spesa pei lavori per il soprapassaggio, valutata dalla Società delle ferrovie meridionali in L. 3,161,474.15, fu dal Consiglio superiore dei lavori pubblici ridotta a lire 1,394,593.02 con voto 15 gennaio 1881, n. 2186, quale somma fu accettata dalla Società a condizione però che si provvedesse subito al relativo pagamento mediante corrispondenti annualità al saggio d'interesse del 6 per cento, corrispondendo gli interessi del 6 per cento sulle annualità scadute dal giorno della domanda giudiziale 14 marzo 1871, con riserva di revocare ad ogni effetto legale tale dichiarazione se invece il pagamento non si fosse effettuato in base ad analoga liquidazione presentata.

Che la proposta liquidazione fu esaminata dal Ministero del Tesoro, dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, dall'Avvocatura erariale generale e dal Consiglio di Stato, i quali, in concorso dell'Amministrazione dei lavori pubblici, riconobbero doversi rettificare, per renderla conforme ai criteri della sentenza 29 luglio-3 agosto 1875, della Regia Corte d'appello di Firenze.

Che i criteri di liquidazione suggeriti dal Consiglio di Stato con voto emesso nell'adunanza generale del 10 giugno 1893 e comunicato alla Società con nota del Regio Ispettorato generale n. 55611-4176 div. 1ª, del 15 dicembre 1893, criteri ammessi anche dal Ministero del Tesoro, furono accolti dalla Società ed approvati dal suo Consiglio di Amministrazione.

Che volendosi ora che detto accordo consti per mezzo di regolare Convenzione, sono, a tale effetto, convenuti avanti di me Capo sezione infrascritto e alla presenza dei sovranominati testimoni:

S. E. il Ministro dei lavori pubblici, rappresentato dal conte commendatore Luigi Ripa di Meana, Ispettore del Genio civile e Regio Ispettore generale delle strade ferrate;

S. E. il Ministro del Tesoro, rappresentato dal commendatore Michele Coenda, Ispettore generale al Ministero del Tesoro, per il Regio Governo;

E la Società italiana per le strade ferrate meridionali, rappresentata dal suo Direttore generale commendatore Secondo Borgnini.

I quali, dichiarando vere e ratificando le premesse, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1.

Il credito della Società delle strade ferrate meridionali per la esecuzione del soprapassaggio al ponte ferroviario sul Po a Mezzanacorti da essa assunta coll'articolo 5 del Capitolato annesso alla Convenzione approvata colla legge 21 agosto 1862, n. 763, credito accertato e liquidato di comune accordo a senso della sentenza 29 luglio-3 agosto 1875 della Corte di appello di Firenze, compresi gl'interessi fino al 31 marzo 1892, sarà estinto dal Governo col pagamento di sessantadue (62) annualità di lire centosessantaduemila ottocento trentotto e centesimi ventisei (lire 162,838,26) ciascuna, a scadere la prima il 14 marzo 1893 e l'ultima il 14 marzo 1954.

Mediante il pagamento delle suaccennate annualità, stabilito di accordo anche in via di componimento, la Società si dichiara pienamente soddisfatta di ogni suo credito relativo ai lavori del ponte sul Po e Mezzanacorti e rinuncia per sempre a qualsiasi pretesa sull'ammontare dei lavori stessi.

Art. 2.

Le suddette annualità, fino alla totale estinzione, saranno soggette alla imposta di ricchezza mobile stabilita per i redditi della Categoria *B*.

Art. 3.

Per le annualità scadute e che saranno pagate appena approvata debitamente la presente Convenzione, non sarà corrisposto alcun interesse.

LUIGI RIPA DI MEANA, Ispettore generale delle strade ferrate.
MICHELE COENDA, Ispettore generale del Tesoro.
BORGNINI, Direttore generale della Società italiana delle strade ferrate meridionali esercente la Rete Adriatica.
VINCENZO LONGHI, testimone.
AVV CESARE SULLAM, id.

Quest'atto consta di tre fogli di carta bollata, scritti di mano e carattere del signor Antonio Calabria, sopra facciate dieci, questa compresa.

In fede;

G. NASI, Ispettore Capo Sezione.

Per copia conforme all'originale
L'Ispettore Capo Sezione
G. NASI.

Il Numero **467** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Ministro della guerra è autorizzato ad ammettere a chiedere il regio assentimento per contrarre matrimonio senza la condizione imposta dall'articolo 2 della legge 31 luglio 1871 gli ufficiali del regio esercito presentemente in servizio effettivo, in disponibilità od in aspettativa che hanno contratto unione matrimoniale col solo rito religioso anteriormente alla promulgazione della presente legge.

Agli ufficiali presentemente in servizio effettivo, in disponibilità od in aspettativa, i quali anteriormente alla promulgazione della presente legge avessero contratto matrimonio senza il regio assentimento, non saranno applicate le disposizioni dell'articolo 8 della citata legge 31 luglio 1871.

Art. 2.

Agli ufficiali che, a partire dalla data di promulgazione della presente legge, contraessero unione matrimoniale col solo rito religioso, sarà applicata la revocazione dall'impiego senza che occorra il previo parere di un Consiglio di disciplina.

Art. 3.

Le disposizioni contenute nella presente legge si applicheranno anche agli ufficiali della regia marina.

Art. 4.

Un decreto reale determinerà le norme da seguirsi per l'applicazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 agosto 1895.

UMBERTO.

MOCENNI.
E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo della Bealera Fermera in Fossano, in provincia di Cuneo, per ottenere la facoltà di riscuotere, con i privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio, in data 27 settembre 1894;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, l'Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio d'irrigazione della Bealera Fermera in Fossano, in provincia di Cuneo, è accordata la facoltà di riscuotere, con i privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 30 novembre 1893 col quale si autorizzò il Comune di Pietra Ligure ad applicare,

nel biennio 1893-94, la tassa di famiglia col limite massimo straordinario di L. 80.

Veduta la deliberazione 11 novembre 1894 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo di tassa per il quinquennio 1895-99.

Veduta la deliberazione 19 aprile 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Genova, che approva quella succitata del Comune di Pietra Ligure limitatamente però al solo anno in corso.

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Pietra Ligure di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di lire ottanta (L. 80).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 1° novembre 1894 del Consiglio comunale di Bereguardo, con la quale si è stabilito di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 20, eccedente il massimo ordinario assegnato al Comune dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 21 novembre 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Pavia, che approva quella succitata del Comune di Bereguardo;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 3 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Bereguardo di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di lire venti (L. 20).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Mezzana Corti Bottarone (Pavia), in data 20 gennaio 1895, con la quale si chiede che sia cambiata l'attuale denominazione del Comune stesso in quella di « Bottarone »;

Veduta l'istanza della Giunta municipale in data 22 giugno 1895, nonchè la lettera del Prefetto di Pavia del 6 corrente;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Mezzana Corti Bottarone, in provincia di Pavia, è autorizzato ad assumere la denominazione di « Bottarone ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduta la domanda presentata dalla Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione in Pordenone, per ottenere la convalidazione dell'acquisto di una casa da essa stipulato con atto del 6 maggio 1884, rogato Renier, e dello acquisto di alcuni locali fatto con istromento 22 ottobre 1889, rogato Perotti;

Veduto il decreto del Tribunale civile di Pordenone, in data 24 maggio 1889, che conferì alla predetta Società la personalità giuridica in base alla legge del 15 aprile 1886, n. 3818;

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono convalidati gli acquisti di immobili stipulati dalla Società di mutuo soccorso ed istruzione in Pordenone con atti pubblici del 6 maggio 1884, rogato Renier, e del 22 ottobre 1889, rogato Perotti.

Art. 2.

La Società dovrà nel termine di tre anni, a decorrere dal 1° agosto 1895, alienare la casa acquistata con l'accennato istromento del 6 maggio 1884, rogato Renier.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 13 agosto 1894 con la quale il Consiglio provinciale di Ravenna stabilì di aggiungere nell'elenco delle strade provinciali, il tratto di strada di circonvallazione della città di Faenza, dal ponte Rosso sul fiume Lamone alla porta Montanara di detta città;

Visto che la suindicata deliberazione fu approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, a senso della vigente legge comunale e provinciale;

Visto che, effettuate le pubblicazioni della suddetta deliberazione, non si ebbe alcuna opposizione;

Considerato che la strada suindicata è la continuazione fino alla città di Faenza della strada provinciale di Modigliano pel Mazzeno, la quale fin dal 1865 fa parte dell'elenco delle strade provinciali di Ravenna, e che indebitamente terminava al ponte Rosso, anzichè alla porta Montanara di Faenza, ove comincia la traversa di questa città, ed ove giunge l'altra strada provinciale di Risighella; cosicchè la proposta classificazione è conforme alle prescrizioni di legge;

Visto che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nell'adunanza del 24 maggio u. s. ha riconosciuto che il suindicato tratto di strada ha i requisiti voluti dalla legge per essere classificato fra le strade provinciali;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 allegato F;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È inscritto nell'elenco delle strade provinciali di Ravenna il tratto di strada dal ponte Rosso sul fiume Lamone alla porta Montanara della città di Faenza.

Il Nostro Ministro, Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1895.

UMBERTO.

G. SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 luglio 1895, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Agira (Catania).*

SIRE,

La rappresentanza comunale di Agira, che dal 1893 regge quel Municipio, non ha corrisposto alla fiducia in lei riposta dalla popolazione, male amministrando il pubblico denaro e compiendo arbitrii ed irregolarità, così gravi, da render necessario un immediato provvedimento per constatare l'entità del danno subito dal Comune, e per porvi rimedio.

I fatti sono di tale entità che è necessario l'opera di un Regio Commissario imparziale per accertare le responsabilità prima che si facciano le nuove elezioni.

Per queste considerazioni mi onoro di proporre alla Maestà Vostra, coll'unito schema di decreto, lo scioglimento del Consiglio comunale di Agira, provvedimento che ritengo giustificato dai disordini amministrativi denunciati dal Prefetto.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Agira, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Salvatore Zinna è nominato commissario straordinario per l' Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

ERRATA-CORRIGE.

Nel n. 179 (31 luglio ultimo scorso) di questa *Gazzetta Ufficiale,* venne pubblicata la legge n. 440, colla quale furono approvate parecchie *eccedenze d'impegni* dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario 1893-94. In detta pubblicazione occorsero due errori di stampa, cioè:

all'art. 5°, nell'indicazione della somma di L. 5405, fu ommessa la virgola intermedia; detta somma vuol essere corretta con quella di L. 54,05;

all'art. 7°, invece della somma di L. 150,45, deve leggersi L. 650,45.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 358791 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 12281 della soppressa Direzione di Palermo) per L. 85, al nome di Licciardelli Antonino di Carlo, domiciliato in Catania, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Licciardello Antonino di Carlo, domiciliato in Catania, conosciuto anche sotto il casato di Licciardelli Antonino di Carlo, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 agosto 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 1024907 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 615 al nome di Antario Marsilio, minore sotto la tutela del Sacerdote Don Angelo Braggion domiciliato in Padova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ontario Marsilio, minore, sotto la tutela del Sacerdote Don Angelo Braggion, domiciliato a Padova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 agosto 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 750747 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 3000, al nome di Bianchi Pietro Francesco di Antonio, domiciliato a Santo Stefano al Mare (Portomaurizio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bianchi Pietro Francesco di Giovanni Antonio, minore, sotto la patria potestà del genitore, domiciliato a Santo Stefano al Mare (Portomaurizio), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 agosto 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE. (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 919968 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50 al nome di Di Lorenzo Stefano e Salvatore fu Antonino, minori, sotto la tutela di Rocco De Majo, domiciliato in Palermo fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Di Lorenzo Rocco-Stefano e Salvatore fu Antonino, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 °/₀ cioè: N. 115752 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 300 al nome di Labella Pietro Giorgio fu Salvatore, domiciliato in Piazza Armerina (Caltanissetta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giorgio e La Bella Pietro fu Salvatore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1044578 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 130, al nome dell'Opera pia Oggero Brunetti in Fossano (Cuneo), vincolata d'usufrutto congiuntivamente a favore di Dompè Filomena fu Luigi e Ricca Rosa fu Michele, nubili, domiciate a Fossano, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi a favore di Dompè Filomena fu Luigi e Picco Rosa fu Michele, vere usufruttarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 3237 ordinale, n. 50432 di protocollo, e 826232 di posizione, rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, in data 24 giugno 1895, al sig. Barillari Giuseppe di Bruno, pel deposito da lui fatto di un certificato consolidato 5 0[0 della rendita di L. 215, con decorrenza dal 1° gennaio 1895, per tramutamento.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, le cartelle al portatore, nascenti dal detto tramutamento, saranno consegnate a chi di ragione, senza obbligo di esibire la ricevuta dichiarata smarrita, che resterà di niun valore.

Roma, il 24 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Trasferimento di privativa industriale.

Mediante scrittura privata, firmata in Torino addì 2 aprile 1895 ed ivi registrata il 6 stesso al vol. 86, n. 13365 del registro atti privati, con L. 2,40 di tassa, il sig. Carlo Vota di Torino, concessionario della privativa industriale dal titolo: « Macchina perfezionata per la fabbricazione del pane detto: Grissino » ottenuta in Italia addì 19 luglio 1894, con attestato n. 27 vol. 72, registro attestati, ne cedeva piena ed intera la proprietà, con tutti gli obblighi e diritti derivantine, alla Ditta Vota Ferrero & C.° di Torino.

L'atto di cessione, colle relative note di trasferimento, fu presentato e vistato in questo ufficio speciale della proprietà industriale addì 15 aprile 1895 a norma e per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, ed il trasferimento fu poscia distinto nel registro generale dei trasferimenti col n. 1402.

Roma, addì 31 luglio 1895.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Trasferimento di privative industriali.

Con atto di cessione in forma di scrittura privata, sottoscritto a Dresda (Sassonia) li 25 giugno 1894 e registrato in Milano li 8 aprile 1895 all'ufficio di registro volume 731, foglio 187, reg. atti priv. n. 11983 con L. 6 di tassa, il sig. Carl Lührig della detta città cedette alla Gas Traction Company Limited di Londra tutti e singoli i diritti che gli competevano sulle privative industriali concessegli in Italia distinte coi seguenti attestati.

1° Attestato di privativa industriale del 28 giugno 1892 vol. 63 n. 86 registro attestati, pel trovato dal titolo: « Essieu avec rous mobiles pour voitures roulant sur rails. »

2° Attestato di privativa industriale del 7 settembre 1892 vol. 64 n. 23 registro attestati pel trovato dal titolo: « Voiture de tramway marchant à l'aide d'un moteur. »

3° Attestato di privativa industriale del 20 gennaio 1892 vol. 61 n. 12 reg. attestati pel trovato dal titolo: « Voiture-Locomotive. »

4° Attestato di privativa industriale del 3 ottobre 1892 vol. 64 n. 159 registro attestati pel trovato dal titolo: « Voiture de Tramway. »

L'atto di cessione suindicato colle relative note in duplo per ciascuna delle privative trasferite venne presentato alla Prefettura di Milano li 18 aprile 1895 per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, ed il relativo trasferimento venne annotato in quest'ufficio speciale della proprietà industriale ai numeri 1413, 1414, 1415 e 1416 dell'apposito registro trasferimenti rispettivamente al numero d'ordine suindicato.

Roma, addì 3 agosto 1895.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 30 scorso luglio in Limbadi, Provincia di Catanzaro, ed il giorno 1° agosto in Bagnolo del Salento, Provincia di Lecce, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 3 agosto 1895.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 3 agosto 1895.

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta (ore 16,20).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Congedi.

Accordansi alcuni congedi.

Votazione a scrutinio segreto.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti ieri approvati per alzata e seduta.

Le urne rimangono aperte.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione rinviasi allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto di legge:

Conversione in legge dei Regi decreti 29 novembre 1894, n. 509 e 20 gennaio 1895, num. 16, relativi alla proroga ed alla riconvocazione dei comizi elettorali della Camera di commercio di Messina. (N. 75).

Discussione del progetto di legge: « Proventi delle cancellerie e spese e tasse giudiziarie. » (N. 78).

Senza discussione, approvansi i primi sei articoli del progetto di legge: « Proventi delle cancellerie e spese e tasse giudiziarie. »

COSTA, parla sull'art. 7. Avrebbe voluto che la legge stessa fissasse la ripartizione dei proventi fra il personale delle cancellerie; poichè l'art. 7 si affida al regolamento, desidererebbe conoscere i criteri che lo ispireranno, criteri che dovrebbero essere conformi a quelli anteriori alla legge del 1882.

CALENDA V., ministro di grazia e giustizia. La ripartizione si farà quasi per capi, e si darà la metà agli alunni retribuiti o non retribuiti.

COSTA, prende atto della dichiarazione e raccomanda al ministro di evitare gli abusi che esistevano prima della legge del 1882.

CALENDA V., ministro di grazia e giustizia. Terrà conto delle raccomandazioni autorevoli del senatore Costa.

L'articolo 7 è approvato, e senza discussione si approvano gli altri articoli.

COLAPIETRO, relatore. Riferisce circa una petizione (n. 14) del Consiglio di disciplina dei procuratori di Napoli e conclude proponendo l'ordine del giorno puro e semplice.

CALENDA V., ministro di grazia e giustizia. Dimostra egli pure come non sia giustificata la petizione, sebbene convenga che ad alcuni inconvenienti in essa segnalati si debba provvedere col regolamento.

Il Senato approva l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione.

Il progetto si rinvia allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Conversione in legge del R. decreto 27 dicembre 1894, n. 570, che proroga i termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue ». (N. 68).

Procedesi alla discussione del progetto di legge: « Conversione in legge del regio decreto 27 dicembre 1894, n. 570, che proroga i termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue ».

LAMPERTICO. Non ha da opporsi alla conversione in legge di questo decreto, nè al merito della questione o della relazione.

In questa relazione si richiama un ordine del giorno approvato dalla Camera, e si fanno dall'Ufficio centrale, speciali raccomandazioni, alle quali pienamente aderisce, onde sollecitare ed eccitare alla esecuzione della legge.

Consente colla relazione che l'abolizione delle decime spirituali fu oggettiva, non soggettiva, e quindi restano abolite anco quelle riscosse dal privato per la ragione che una decima non cangia natura, nel cangiare del percettore.

CALENDA V., ministro di grazia e giustizia, ringrazia l'Ufficio centrale e il senatore Lampertico.

Dichiara però che purtroppo sarà necessaria un' altra proroga.

Come opinione sua personale accede al concetto della relazione sul carattere delle decime sacramentali.

Circa l'interpretazione dell'art. 1 della legge non crede sia opportuna una interpretazione autentica; ma non ricusa di studiare la questione.

DE DOMINICIS, relatore. Ringrazia il senatore Lampertico per le sue autorevoli parole e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

LAMPERTICO. Si compiace che il ministro abbia preso l'impegno di studiare la questione cui dà luogo l'art. 1 della legge del 1887.

Rinviasi l'articolo unico allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Aumento di fondi per la bonifica dell'Agro Romano » (N. 85).

GADDA, rivolge una preghiera al ministro dei lavori pubblici. Teme che a proposito di questi lavori ci andiamo imbarcando in una grossa spesa, senza alcun criterio certo. Desidera qualche rassicurazione per parte dell'attuale ministro dei lavori pubblici, uomo molto positivo e nel quale ripone la massima fiducia. Deplora che tutto rimanga indeterminato e per la spesa e per il tempo. Anche l'Ufficio centrale crede che sia in questo ordine di idee; desidera perciò qualche schiarimento in proposito pur ritenendo che l'attuale progetto, riguardando impegni in corso, debba essere approvato.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici. Se negli inizi, egli dice, ci fossimo chiesti quanto costava la bonifica dell'Agro Romano, certo non saremmo anche ora al buio: credemmo di provvedere con 5 milioni, ne spendemmo 9, e ne dovremo spendere parecchi altri. Solo per conservare ciò che abbiamo, occorreranno 3 milioni e 300 mila lire, oltre la somma chiesta col progetto attuale che è destinata a pagare un debito arretrato.

Dichiara che il problema della bonifica agraria dell'Agro Romano non è cosa di cui si possa ora parlare; quanto alla bonifica idraulica assicura che il Governo non provvederà che alle cose indispensabili.

GADDA, ringrazia il ministro degli schiarimenti che ha dati, per quanto siano tranquillizzanti soltanto sino ad un certo limite.

Egli conferma che siamo nell'ignoto. Ma tranquillizza discretamente il sapere che la questione è nelle mani di un uomo di somma prudenza, il quale non impegnerà con leggerezza lo Stato in maggiori spese.

BRIOSCHI, relatore, dichiara che nella condotta della bonifica idraulica dell'Agro Romano, vi sono varie anomalie che egli enumera, e che si augura siano per scomparire.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, assicura l'onorevole relatore che quelle anomalie non recarono alcun danno, sebbene non siano da lodare.

Chiudesi la discussione generale.

Senza discussione si approvano i tre articoli del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Approvazione di spese straordinarie per la ricostruzione di ponti sopra strade nazionali e per la bonificazione del palude dell'Alberese (N. 91).

Senza discussione si appravano i due articoli del progetto che si voterà domani a scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Giappone:

Votanti	79
Favorevoli	72
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Conversione in legge di regi decreti sull'organico del personale di ragioneria nelle Intendenze di finanza; sul personale di delegazione, gestione e controllo negli uffici del Tesoro; e sulle ispezioni per la vigilanza sugli Istituti di emissione:

Votanti	78
Favorevoli	72
Contrari	5
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Conversione in legge del regio decreto 14 novembre 1894, n. 474, relativo al personale degli uffici finanziari:

Votanti	79
Favorevoli	71
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge 23 giugno 1892, n. 311, sulla concessione di una lotteria al collegio « Regina Margherita » in Anagni:

Votanti	79
Favorevoli	67
Contrari	11
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18).

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 4 agosto 1895.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

La seduta è aperta (ore 16 15).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti ieri approvati per alzata e seduta.

Le urne rimangono aperte.

Incidente sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Informa che oggi fu distribuita la relazione sui provvedimenti finanziari. Quindi è opportuno fissare fin da oggi il giorno della discussione che potrebbe, a suo avviso, iniziarsi martedì.

(*Voci*. Domani).

CAVALLETTO. Propone che si discutano domani i provvedimenti finanziari.

SPROVIERI. Propone che la seduta cominci alle ore 15.

Le due proposte sono approvate.

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti relativi al personale del reale corpo del Genio civile » (N. 82).

CAVALLETTO. Il progetto apporta nuovi dolori e sensibili danni al personale del Genio civile; ma non lo combatterà perchè è imposto da esigenze finanziarie e dal buon andamento del servizio.

Si limiterà a qualche raccomandazione.

La legge del 1882 ingrossò in modo strabocchevole il corpo del Genio civile: quella legge pertanto doveva essere riveduta, e se ne occupò il ministro Genala colla legge del 1893 che ridusse a limiti discreti gli organici tutelando equamente il personale.

Quella riduzione però non fu sufficiente e di qui il presente progetto.

Loda il ministro che lo presentò; ma avrebbe desiderato si fosse serbata una miglior proporzione fra gli ingegneri e gli aiutanti. Quelli gli paiono troppi, questi scarsi.

Che se taluni aiutanti fungono talora da ingegneri, bisognerebbe farne una classe speciale detta degli ingegneri aiutanti, dalla quale si trarrebbero gli ingegneri di 3ª classe.

Raccomanda che le promozioni siano fatte metà per merito e metà per anzianità e che il personale da collocarsi in disponibilità sia scelto fra il meno idoneo.

Infine raccomanda che la Commissione che proporrà i collocamenti in disponibilità formuli le sue proposte su note caratteristiche speciali, su documenti appositi, perchè le eliminazioni siano proposte con giustizia ed imparzialità.

Fa voto che venga il tempo in cui si richiamino in effettività le disposizioni della legge del 1865, affinchè il corpo del genio civile sia il solo ad occuparsi dei lavori edilizi delle pubbliche amministrazioni e non si abbiano uffici tecnici speciali (Benissimo — Approvazioni).

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, assicura che quando si stabilì la proporzione fra ingegneri e aiutanti, si tenne gran conto delle esigenze del servizio.

Il progetto attuale poi non è solo mosso da ragioni di finanza, ma anche da ragioni di buon ordinamento dei servizi.

Di qui ad alcuni anni si rallenteranno ancora le opere pubbliche: bisogna adunque fin d'ora pensare a ridurre il personale.

Dimostra che il personale degli aiutanti deve essere relativamente numeroso e seriamente capace, dipendente da esso la buona esecuzione dei progetti. Che se talora gli aiutanti fungono da ingegneri, egli non crede che ciò sia un bene.

Assicura che le disposizioni della legge Genala sulle proporzioni delle promozioni, non sono abrogate.

Lamenti ve ne saranno certo; basta ricordare che 180 impiegati andranno in disponibilità; certo l'Amministrazione provvederà colla più scrupolosa rettitudine ed imparzialità e la Commissione seguirà le cautele occorrenti allo scopo; il ministro additerà anche quelle indicate oggi dal senatore Cavalletto.

Osserva che gli uffici tecnici speciali molto difficilmente, o molto remotamente, potranno sopprimersi, e ciò perchè il Genio civile non ha la specialità dell'architettura.

Ringrazia il senatore Cavalletto e gli dichiara che terrà grande conto delle sue raccomandazioni.

CAVALLETTO. Ringrazia e dichiara che egli solo fece voti a che i servizi del Genio civile si specializzino.

È chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano tutti gli articoli del progetto che si voterà poi a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Messina e Firenze » (N. 90).

SPROVIERI. Non è nel suo pensiero sciorinare un discorso: mancherebbe di rispetto ai suoi illustri colleghi.

Avrebbe desiderato che questo disegno di legge fosse più completo; ma poichè a ciò si oppongono le condizioni del bilancio, voterà con coscienza il progetto.

È mirabile e confortante spettacolo il vedere, quando la sciagura si aggrava sull'una o sull'altra parte d'Italia, riuniti in unico intento Re, Governo, Camera, Senato e Popolo, il che prova come in Italia siasi fatto potente e vigoroso il sentimento della fratellanza e della solidarietà il quale, come ci accomuna nelle lotte e nelle vittorie, così ci accomuna nella sventura. (Bene).

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Facoltà al Governo di autorizzare la creazione d'Istituti e Società regionali esercenti il credito fondiario » (N. 94).

LANCIA DI BROLO, della Commissione speciale, espone le ragioni del suo dissenso dalla maggioranza della Commissione.

Loda gl'intenti del progetto, non le sue disposizioni, perchè con esse teme si creino quelle facili illusioni che poi danno luogo a dolorosi disinganni.

Comunque, il progetto non dovrebbe accettarsi se non a condizione che il capitale versato fosse di 5 milioni, e che la emissione delle cartelle fondiarie non oltrepassasse mai la misura del quintuplo del capitale stesso.

Invoca i non lieti ricordi d'una recente esperienza, e le gravi difficoltà da cui sono e saranno per lungo tempo ancora angustiati gli Istituti per l'esercizio che ebbero di questa forma di credito.

È inutile tacere la verità; la legge sul credito fondiario ha funzionato malissimo, principalmente nelle provincie meridionali e nella Sardegna.

Questi crediti fondiari furono annessi agli Istituti di emissione ed è solamente per questo motivo se non sono falliti.

Loda il Ministero di aver posto fine a questa situazione anormale, vietando agli Istituti di emissione di occuparsi di credito fondiario.

Prega il Senato di non voler tener conto di obbiezioni che non distruggono i suoi argomenti: meglio è aspettare sei mesi che deliberare senza maturità.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Nel presentare questo progetto di legge il ministro non ha fatto altro che esaudire autorevoli eccitamenti, che ottemperare a formali disposizioni di legge, quali sono quelle comprese nella legge per l'istituzione del Credito fondiario italiano.

Cita altri precedenti legislativi e parlamentari per dimostrare che il Ministero coll'attuale progetto ha compiuto un suo stretto dovere: eseguire un mandato ricevuto.

Bisogna aggiungere a ciò le istanze delle provincie, principalmente quelle meridionali, che sono prive di Istituti di credito fondiario. Non approvandosi questo progetto di legge non si perderebbero solamente sei mesi, come dice il senatore Lancia di Brolo, ma si comprometterebbe gravemente la questione non si sa per quanto tempo. Infatti vi sono già degl'impegni i quali s'intenderebbero sciolti quando la legge non fosse approvata.

Osserva che anche in Sicilia si fanno vive e autorevoli istanze per l'istituzione del credito fondiario locale.

L'onorevole preopinante vede le cose troppo in nero forse perchè non ha con sufficiente profondità esaminate le cause per le quali in taluni Istituti non funzionò rettamente il credito fondiario.

Ciò provenne dal fatto che a tali Istituti si vollero consentire operazioni arrischiate e difformi dalla loro natura.

Nella compilazione del progetto, il Ministero ha dato luogo a tutte quelle garanzie che assicureranno la vita e la vitalità degli Istituti che sorgeranno; l'on. Lancia di Brolo non sarà Cassandra. (Si ride).

Si fece già l'esperienza dei rimedi ora affacciati cogli emendamenti del preopinante; essa riuscì poco favorevole.

Con tali emendamenti si condannerebbero talune regioni a non

avere credito fondiario locale: così, per esempio accadrebbe in Sardegna.

Perchè chiedere in Sicilia od in Sardegna un capitale versato di 5 milioni, quando 4 possono bastare e più di 4 non se ne possono trovare?

Certo nessun Istituto sorgerà con meno di 2 milioni.

Il Senato abbia fiducia nella oculatezza del Governo che consentirà il sorgere di Istituti vitali e idonei per le regioni in cui dovranno funzionare.

Circa l'ammontare delle cartelle che si possono emettere, valgono le stesse ragioni. Limitare la misura al quintuplo, è limitare della metà il benefizio futuro del progetto. La misura che questo accoglie è fondata sulla esperienza; i danni segnalati dal senatore Lancia di Brolo si devono all'emissione illimitata consentita da leggi precedenti.

Se il Senato credesse di far buon viso allo emendamento del senatore Lancia di Brolo il Governo dovrebbe ritirare il progetto.

Ma il Senato può confidare che non avverranno i mali vaticinati dal preopinante, poichè, ripete, il progetto ha tutte le garanzie sufficienti e il Governo ne curerà lo scrupoloso funzionamento.

SALIS, della Commissione speciale, fa plauso al progetto che, non badando a teorie assolute, badò a necessità gravi ed urgenti e vi provvide degnamente.

La Sardegna si beneficherà della legge che sarà per essa un alimento vitale.

Si compiace che la Sicilia venga col progetto in aiuto alla Sardegna; questa fraternità è una nuova ragione per approvare il progetto.

PRESIDENTE, propone che si chiuda la discussione generale, poiché il senatore Lancia propone emendamenti agli articoli.

La discussione generale è chiusa.

Si pone in discussione l'art. 1 così concepito:

Art. 1.

Il Governo del Re può concedere, mediante decreto reale, l'esercizio del credito fondiario a Società o Istituti che abbiano un capitale versato anche inferiore a 10 milioni di lire, ma non minore di due milioni di lire, nelle regioni nelle quali manchi lo Istituto locale di credito fondiario o venisse a mancare in avvenire per qualsiasi motivo.

L'ammontare del capitale versato è determinato nel decreto reale di concessione, e la Società o l'Istituto non potrà ottenere la facoltà di emettere cartelle fondiarie nella misura del decuplo del capitale stesso, se non avrà dimostrato di possedere crediti ipotecari per un ammontare eguale alla metà del capitale versato. L'altra metà può essere impiegata in mutui ipotecari, in titoli emessi o garantiti dallo Stato o in cartelle fondiarie di altri Istituti o Società, o anche, e per non oltre il decimo del capitale versato, in cartelle proprie.

I crediti ipotecari nei quali è impiegato in modo permanente una metà del capitale versato, provenienti da mutui in contanti fatti sopra prima ipoteca, saranno sostituiti, a misura che vengono estinti, da altrettanti crediti ipotecari della stessa natura.

Il Governo del Re ha facoltà di concedere, mediante decreto reale, aumenti nel capitale versato.

Per le nuove Società od Istituti di credito fondiario che intendono operare in tutto il Regno, rimangono ferme le disposizioni dell'art. 1 della legge 22 febbraio 1885, n. 2922.

Gli emendamenti proposti dal senatore Lancia di Brolo sono i seguenti:

1. Nel 1° comma là dove è detto « due milioni di lire » si dica « cinque milioni di lire ».

2° Nel secondo comma, là dove é detto « nella misura del decuplo » si dica « nella misura del quintuplo ».

3. Nel 2° comma alle parole « L'altra metà ecc. » si dica « L'altra metà può essere solo impiegata in titoli emessi o garantiti dallo Stato. »

Il resto del 2° comma è soppresso.

Il resto dell'art. 1°, identico.

Gli emendamenti sono appoggiati.

LANCIA DI BROLO, confuta le obbiezioni fatte dal ministro contro i suoi emendamenti.

Ripete che senza di essi gli Istituti nuovi non potranno funzionare.

Spiega come la metà del capitale debba solo impiegarsi in titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Le altre forme d'impiego autorizzate dal progetto sono pericolose.

BARSANTI, relatore. Non può accettare alcuno degli emendamenti.

Sui primi due nulla ha da aggiungere a quanto fu scritto nella relazione, e detto dal Ministro in modo esauriente.

Dall'attuazione del progetto non possono derivare i danni enunciati dal senatore Lancia di Brolo.

Nelle provincie meridionali e nell'isola di Sardegna non devono mancare istituzioni di credito fondiario.

Il progetto è informato agli stessi concetti ai quali s'informa tutta la legislazione italiana sul credito fondiario.

Il requisito dei cinque milioni è impossibile; l'insistervi equivale a dire che non si vuole il progetto.

Dimostra che il limite sull'emissione delle cartelle non è la più seria delle garanzie. Le cartelle fondiarie debbono trovare la loro precipua cautela nella bontà delle operazioni concluse e nelle garanzie ipotecarie, la idoneità delle quali dipende non tanto dalle prescrizioni legislative, quanto dalla prudenza e dalla sagacia degli amministratori.

L'esperienza che si è fatta fin qui certamente apre l'adito a dolorose riflessioni; ma quando si osserva che accanto ad Istituti, i quali dall'esercizio del credito fondiario non hanno raccolto che guai, altri ve ne hanno che seppero fin qui nobilmente rispondere alla loro missione, vien fatto di credere che la colpa dei guai lamentati debba cercarsi piuttosto che nella legge, nell'applicazione di questa e in quelle speciali circostanze di fatto che sarebbe inutile enumerare, perchè non sono ignote ad alcuno, e che giova sperare non si rinnoveranno mai più.

Ricorda che iniziative private si sono sviluppate in vista di questa legge; secondiamole, tanto più che nulla si chiede allo Stato e che il progetto ha serie garanzie.

Concedendo al Governo la facoltà richiesta colla determinazione della quantità minima del capitale che deve essere stato raccolto e versato perchè la facoltà sia esercitata, non si è inteso di esonerarlo dal dovere che gl'incombe nell'esercizio della facoltà stessa di esigere il versamento di quella quantità maggiore di capitale, la quale apparisce indispensabile perchè l'Istituto possa funzionare con rettitudine e con serietà.

Quanto al terzo emendamento, relativo al rinvestimento, il senatore Lancia crede pericolosi i rinvestimenti autorizzati.

Ma se è così, perchè li consente per metà del capitale?

LANCIA DI BROLO. Metà sì, tutto no.

BARSANTI, relatore. No: se il sistema è pericoloso, non bisogna adottarlo neppure in parte.

Il disegno di legge lascia libertà, si affida alla prudenza degli amministratori: questa libertà, questa prudenza, sono garanzia sufficiente.

Il progetto mette alcune provincie del nostro paese in condizioni uguali alle altre; in nome di questa uguaglianza raccomanda l'approvazione dell'art. 1.

LANCIA DI BROLO, della Commissione speciale. Parla per fatto personale, dichiarando che bisogna distinguere l'interesse del pubblico dall'interesse dello Stato. Spiega la natura di questi diversi interessi e mette in dubbio l'esattezza di quanto ha affermato il relatore circa l'impiego dei capitali. Crede pericolosa la

libertà d'impiego consentita dal progetto. Dice che se bastasse l'oculatezza degli amministratori si potrebbe abolire anche la riserva metallica per gl'istituti d'emissione.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Si associa alle osservazioni del relatore sul 3° emendamento.

Se tale emendamento fosse approvato, si avrebbe un solo impiego obbligatorio: se questo impiego fallisse, allora vi sarebbe un pericolo senza altre risorse.

Invece la libertà del progetto, cautela anche contro un impiego che risulti cattivo.

L'emendamento Lancia, riduce gli amministratori a macchine.

Voci. Ai voti.

Il primo emendamento del senatore Lancia di Brolo non è approvato.

LANCIA DI BROLO ritira gli altri emendamenti.

L'art. 1 è approvato e, senza discussione, si approvano i successivi.

Il progetto si voterà domani a scrutinio segreto.

Inversione dell'ordine del giorno.

Su preghiera del ministro Boselli, il Senato invertendo l'ordine del giorno, antepone la discussione del progetto n. 84 a quella del progetto n. 67.

Discussione del progetto di legge: « Consolidamento dei canoni daziari » (N. 84 - urgenza).

PRESIDENTE richiama l'attenzione del Senato sull'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale.

BOSELLI, ministro delle finanze, dichiara di accettare l'ordine del giorno proposto, e ringrazia l'Ufficio centrale di aver meglio chiarito i concetti della legge.

BALESTRA, relatore, dopo la dichiarazione del ministro non ha nulla da aggiungere.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale e accettato dal ministro, così concepito:

« Il Senato invita il ministro a stabilire con regolamento che il prefetto non possa valersi della facoltà, di cui al comma 3 dell'art. 9 se non sul parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa e previa l'adozione e constatata insufficienza del provvedimento di cui nella prima parte dell'articolo stesso ed eventualmente dell'altro, di cui al comma 3 dell'art. 8. »

È approvato.

Sono quindi approvati senza discussione gli articoli del progetto di legge, che sarà votato domani a scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Conversione in legge dei regi decreti 29 novembre 1894, n. 509 e 20 gennaio 1895, n. 16, relativi alla proroga ed alla riconvocazione dei comizi elettorali della Camera di commercio di Messina:

Votanti	75
Favorevoli	68
Contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Proventi delle cancellerie e spese e tasse giudiziarie.

Votanti	75
Favorevoli	65
Contrari	9
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Conversioni in legge del R. decreto 27 dicembre 1894, n. 570, che proroga i termini della commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue:

Votanti	76
Favorevoli	70
Contrari	5
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Aumento di fondi per la bonifica dell'Agro Romano:

Votanti	75
Favorevoli	65
Contrari	9
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Approvazione di spese straordinarie per la ricostruzione di ponti e strade nazionali e per la bonificazione del palude dell'Alberese.

Votanti	75
Favorevoli	67
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Levasi (ore 19,40).

DIARIO ESTERO

Il colloquio tra il Ministro degli Affari Esteri Austro-Ungarico e il Gran Cancelliere Germanico - il cui rinvio diede luogo negli scorsi giorni a tanti commenti (che arrivarono persino ad una rottura tra l'Austria e la Germania) e a tante spiegazioni, ebbe luogo ieri (*Vedi dispacci Stefani*) e durò tre ore — troppo per una visita di pura convenienza ed etichetta.

Ciò confermerebbe quello che ormai è generalmente ammesso che cioè vi si abbia trattato delle questioni politiche del giorno per stabilire insieme degli accordi fra i due Imperi.

***

In Austria dopo lo scioglimento della coalizione dei partiti — dal quale fu determinata la caduta del Ministero Windischgraetz — si è verificata una grave crisi nella sinistra liberale tedesca.

Dopo le dimissioni dell'ex-ministro De Plener, che ne era il capo — il quale dichiarò di ritirarsi dalla vita politica e fu nominato Presidente della Corte dei Conti — abbiamo avuto quelle del Conte Coroncini, che nella sinistra tedesca aveva pure una posizione importante — ed ora del Barone Widman; altro membro influente del partito tedesco. — Anch'egli, come il De Plener, dichiara di dimettersi perchè non si trova più d'accordo coi suoi mandanti, e perchè gli mancavano i mezzi d'azione necessari a far trionfare le idee del partito liberale.

La *Fremdenblatt* si allarma di queste diserzioni, che cominciano a preoccupare la pubblica opinione — la quale vi vede con una certa inquietudine ritirarsi dal campo parlamentare degli uomini che da molti anni vi occupavano una posizione importante e che rappresentavano le idee di una gran parte della popolazione; lasciando libero il campo agli antisemiti di destra e ai partigiani del sistema federale.

La *Fremdeblatt* dice che la sinistra è in preda alla politica della disperazione e che questa costringerà il Governo ad accettare l'appoggio da là dove si è disposto a darglielo — e si dà causa vinta agli antisemiti e al partito reazionario feudale rappresentato dal Club polacco e dal club Hohenwart.

Il fatto e le sue possibili conseguenze sono troppo importanti perchè il diario non debba tenerne nota.

***

La Deputazione Bulgara — che prolungò il suo soggiorno a Vienna per attendervi il Presidente Theodorow recatosi a Carlsbad per conferire col Principe Ferdinando — con cui avrebbe avuto un colloquio di tre ore — è finalmente arrivata a Sofia.

L'*Agenzia Stefani* ci comunica in proposito il seguente telegramma:

« SOFIA, 4. — La Deputazione bulgara è ritornata, iersera, proveniente dalla Russia, ed è stata ricevuta alla stazione dal presidente del Consiglio, Stoiloff, dai ministri della giustizia, della guerra e delle comunicazioni, dal maresciallo di Corte, conte de Foras, del metropolita di Sofia e da gran folla che l'acclamò entusiasticamente.

Non vi fu alcun discorso politico.

La folla acclamò il metropolita Clemente dinanzi al palazzo metropolitano.

« Il metropolita Clemente si affacciò al balcone e pronunciò un discorso. Egli disse che la Russia vuole unicamente la prosperità ed il progresso della Bulgaria e dichiarò essere sicuro che il popolo, il principe ed il governo, agendo d'accordo, riusciranno nell'intento. »

Qualche giornale ha osservato che il discorso del metropolita Clemente non corrisponde alla Nota Russa, che l'altr'ieri abbiamo pubblicato, così ostile al Principe Ferdinando.

Ma ad accrescere la confusione viene un dispaccio da Parigi, il quale annuncia la pubblicazione nel *Figaro* di una Nota, che sembra di origine officiosa, in cui si dice che il comunicato pubblicato dai giornali russi riguardo alla attitudine della Russia verso la Bulgaria, non proviene da Pietroburgo, ma emana da una Agenzia Viennese ed è in contraddizione assoluta colle impressioni raccolte dalla Deputazione bulgara.

« Tutto porta a credere, conclude il *Figaro*, che la Russia non abbia intenzione per ora di far conoscere le sue idee politiche. »

Intanto il Principe Ferdinando ha terminato la sua cura a Carlsbad, e si è messo in viaggio per Sofia — ove però non arriverà che il 10 o il 12 del mese in coincidenza con la festa per l'anniversario della sua proclamazione.

Ad accrescergli gli imbarazzi della sua situazione, assai difficile, è sopraggiunto in Bulgaria un grande scoppio di odio contro la Turchia.

Difatti telegrafano da Sofia al Piccolo:

« L'agitazione in tutta la Bulgaria contro il turco, diventa ogni giorno più grave. Il governo è assolutamente impotente a frenare il movimento. Dovunque tengonsi *meetings* in appoggio alla rivoluzione in Macedonia, e si continuano a raccogliere fondi. Dalla Russia sono arrivate grosse somme. Ai confini, parecchi soldati turchi, colti sul territorio bulgaro, vennero dai contadini disarmati, legati e decapitati. Le teste si mandarono, in cassette di latta, al Sultano. »

***

Intanto malgrado i replicati annunzi che la insurrezione Macedone è soffocata, pare che essa continui e che minacci di allargarsi. Difatti la *Kölnische Zeitung* — che pure è favorevole alla Turchia e che accusa il Governo Bulgaro di fomentare sotto mano l'agitazione, mandando ufficiali Bulgari al confine perchè si mettano alla testa del movimento — la stessa *Kölnische Zeitung* prevede che se la Turchia non riesce a schiacciare prontamente e completamente la ribellione, fra quindici giorni, quando saranno finiti i lavori campestri estivi, la insurrezione prenderà un maggiore sviluppo estendendosi anche alle popolazioni rurali.

***

A conferma di queste previsioni, abbiamo un telegramma da Sofia alla *Neue Freie Presse*, il quale reca:

« La situazione ai confini si è fatta di nuovo allarmante: si parla di nuovi movimenti degli insorti. Tre sudditi russi si sarebbero uniti ad una banda di rivoltosi. Questa sarebbe stata arrestata ai confini settentrionali dei Balcani nelle vicinanze di Klissura. I membri di essa trovati senza passo sarebbero stati sfrattati, gli altri dispersi. »

***

Anche la questione Armena desta nuove apprensioni. Una lettera da Costantinopoli al *Berliner Tagblatt* reca: che l'ambasciatore inglese ha dichiarato al ministro degli esteri Turco, che egli non può ritenere risposta sufficiente la discussa e ridiscussa risposta della Porta, del cui contenuto s'è fatto un retto giudizio. Nell'istesso tempo sir Filippo Currie avrebbe trasmesso al governo Turco una Nota di lord Salisbury, nella ruale s'impone ad esso di accettare, senza modificazioni, le proposte delle potenze sulla questione Armena, perchè altrimenti il presente gabinetto inglese si troverebbe costretto a prendere misure più aspre di quelle prese dal gabinetto Rosebery, per arrivare ad una regolare e definitiva soluzione. L'ambasciatore Austriaco avrebbe, in seguito a questa Nota, consigliato il Sultano a cedere alle pressioni dell'Inghilterra, e l'amnistia recentemente accordata agli Armeni arrestati negli ultimi disordini ne sarebbe una conseguenza.

La notizia di una nuova pressione dell'Inghilterra sarebbe confermata anche da un dispaccio dell'*Agenzia Reuter*.

***

Com'è noto il Re e la Regina di Rumania che sono già in viaggio, faranno una visita, ad Ischl, all'Imperatore ed all'Imperatrice d'Austria. Ora telegrafano da Vienna al *Tagblatt* che a questa visita si dà una importanza politica. — La Rumania, com'è noto, ha aderito alla triplice alleanza e il Conte Kalnoski annunciò l'anno scorso tale adesione in una sessione delle Delegazioni. Ma si crede che vi sieno delle piccole questioni di dettaglio da regolare, e che tra la Rumania e l'Austria debba concludersi uno speciale trattato di alleanza. — Ora, secondo il *Temps*, di ciò si tratterebbe nel convegno d'Ischl.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 4 luglio 1895

Presidenza del M. E. comm. SERAFINO BIFFI, *presidente*

Alle ore 13 è aperta la seduta.

Il Presidente annuncia la dolorosa perdita del Socio corrispondente dott. Paolo Maspero.

Letto e approvato il verbale dell'adunanza precedente e annunciati gli omaggi, si passa alle letture.

Si annuncia la Memoria del M. E. Beltrami: *Sulle equazioni dinamiche di Lagrange.*

— Il membro effettivo prof. Oehl legge sull'*Esperienza di Bidder*. L'Autore, dopo avere indicata con questo titolo la esperienza fatta primitivamente da Bidder e ripetuta da Philippeau e Vulpian, di favorire, cioè, il coalito del moncone centrale del reciso nervo sensitivo della lingua (linguale) col moncone periferico del suo reciso nervo motore (ipoglosso), afferma di non avere potuto constatare un vero coalito nervoso e ritiene quindi invalidabili le illazioni, che si potrebbero trarre quando un vero coalito avvenisse, in rispetto, principalmente, alla contrazione della lingua per eccitazione decoalitato moncone del linguale, e alla trasmissione bilaterale della eccitazione nelle fibre nervose.

— L'ing. Angelo Cerri espone una nuova teoria degli *Squadri a riflessione*. Determina l'azione di un sistema di specchi o di un prisma sopra un raggio di luce senza fare nessuna restrinzione sul numero delle riflessioni. Mette in rilievo i vari modi con cui un prisma può funzionare e fa vedere come la teoria degli er-

tori nei prismi squadri sia una conseguenza immediata della teoria generale esposta nella Nota.

— Infine il segretario Ferrini, a nome del Socio corrispondente Bartoli, comunica un sunto della sua Nota: *Intorno all'uso del metodo del raffreddamento nella misura della quantità di calore.*

Non essendovi affari da trattare, la seduta è tolta alle ore 13 3|4.

Adunanza dell'11 luglio 1895

Presidenza del M. E. comm. SERAFINO BIFFI, *presidente*

A ore 13 s'apre l'adunanza coll'approvazione del verbale e la presentazione degli omaggi pervenuti alle due classi.

Il segretario Ferrini per il Membro effettivo prof. L. Maggi, legge un sunto della Memoria: *Foro pituitario ectocranico ed interparitale in un neonato di Pteropus medius.*

L'Autore dopo aver studiato comparativamente il *Foro pituitario ectocranico* di un neonato di *Pteropus medius* femmina, viene alla conclusione che il caso da lui esposto è riferibile esso pure e solamente a condizioni individuali che si manifestano già in embrioni di mammiferi della medesima specie; e, come l'età, anche il sesso non influisce a far variare l'evoluzione regressiva del foro pituitario ectocranico. Riguardo all'*interparietale* di questo neonato, l'autore ne dà dapprima la descrizione, in quanto che Cuvier dice solamente che ne trovò uno grandissimo, rotondo e semplice nei giovani *Pteropus Brios;* poi, appoggiandosi ai fatti rilevati, conclude alla sua primaria separazione o assinchisi, che certamente doveva essere in due.

Finalmente fa rilevare che il margine inferiore di questo interparietale col margine superiore del sovraoccipitabile, dà una *sutura transversa squamæ occipitis* simmetricamente sinuosa, ripetendosi a destra ciò che si presenta a sinistra della linea mediana antero posteriore del cranio.

Il suo margine superiore poi essendo rettilineo e come quello dell'interparietale di un neonato di cavallo dopo che i preinterparietali si fusero coi parietali, permette all'autore di pensare che nell'embrione del neonato di *Pteropus medius* vi fossero stati i preinterparietali, i quali, prima della nascita, si fusero essi pure coi parietali. Le ulteriori ricerche ne potranno dare la dimostrazione.

— Il socio corr. prof. O. Murani, legge una sua Nota: *Dell'influenza della vibrazione sulla resistenza elettrica dei fili metallici,* nella quale, dopo aver passati in rassegna i risultati delle esperienze eseguite da parecchi fisici su tale argomento, e specialmente fermandosi su quelle di Mousson, Hugues, De Marchi, Emo e Gerosa, descrive minutamente quelle fatte da lui stesso, dalle quali risulterebbe che, eliminando ogni altra causa perturbatrice, le vibrazioni trasversali hanno pochissima influenza sulla resistenza elettrica dei fili metallici, perocchè le maggiori variazioni, che si possono constatare, arrivano appena a 15 centomillesimi per ogni unità.

— Il M. E. Schiaparelli rende conto di una serie di osservazioni da lui fatte intorno ad una piccola macchia nuovamente apparsa sulla superficie del pianeta Venere, e di cui qualche cenno fu dato anche in molti giornali politici. La macchia è assai difficile a vedere e non sembra sia di grande significato, potendosi interpretare come uno squarcio temporaneamente prodottosi nelle dense nubi di cui costantemente è offuscata l'atmosfera del pianeta.

La principale importanza deriva da ciò, che simili apparizioni sono molto rare: e tal rarità è il motivo, per cui per più di due secoli dal tempo di Cassini fino agli ultimi anni si ebbero sulla natura fisica del pianeta idee così vaghe e nozioni interamente erronee circa la giacitura del suo asse e la durata della sua rotazione.

Dopo di aver provato nel 1890, che la rotazione di Venere si fa rispetto al Sole, come quella della luna rispetto alla Terra, cioè che Venere volge costantemente il medesimo suo emisfero al gran luminare appunto a quel modo stesso, che la Luna volge costantemente il suo emisfero verso la Terra; l'Autore esamina adesso il risultamento delle osservazioni fatte sopra la macchia recentemente apparsa, e trova in essa una completa conferma delle verità qui riferite, e di cui alcuni tuttora si credevano in diritto di dubitare.

— Viene presentata una memoria del dott. Levi-Civita dal titolo: *Alcune osservazioni alla Nota: Sui gruppi di operazioni funzionali.*

— Infine si procede alla nomina di alcuni Soci corrispondenti, di cui abbiamo già fatto cenno nel numero di sabato 13 corrente luglio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ieri l'altro ricevette in udienza privata il Sindaco di Roma, nuovo presidente del Comitato esecutivo per le feste del XX settembre. Il Principe Ruspoli espose all'augusto Sovrano il programma dei festeggiamenti, pregandolo di volerli presenziare.

S. M. il Re si mostrò soddisfatto del programma, e promise che nella seconda quindicina di settembre, durante il periodo dei festeggiamenti, la Corte si sarebbe trovata a Roma.

— S. A. R. il Principe di Napoli fece ritorno a Firenze la sera di ieri l'altro alle ore 21,55; alla stazione fu ricevuto ed ossequiato dalle autorità civili e militari.

S. A. R. passò per la stazione dei Bagni di Montecatini alle ore 20,10; a quella stazione fu ossequiato dal Sindaco, cav. Tempestini, dagli on. Ferdinando Martini, Morelli-Quartierotti, Calvi, Papa, Aguglia, Ridolfi, Pottino, Papadopoli e Compans, che sono ivi per la cura, e da gran parte della colonia bagnante, che gli fece una calorosa ovazione.

S. A. R. ringraziò il Sindaco, l'on. Martini e gli altri deputati per la cordiale accoglienza.

— S. A. R. il Duca di Genova, proveniente da Napoli è giunto stamane in Roma. La sera del 3 intervenne a Napoli ad una *festa in giardino*, offerta nella Villa Municipale dalla Società delle feste Estive agli ufficiali della Regia Squadra. La festa riuscì splendida ed affollata ed i giornali di Napoli ne danno lunghe descrizioni.

S. A. R. il Duca di Genova fu ripetutamente applaudito dalle notabilità cittadine intervenute e gli ufficiali festeggiatissimi.

Ieri sera prima di lasciar Napoli S. A. R. diede un pranzo di commiato agli ammiragli ed agli stati maggiori della Squadra.

Pel 20 settembre. — Alle ore 16 di ieri il Sindaco di Roma convocò nella sede del Comitato i rappresentanti della stampa, e diede cognizione del programma dei festeggiamenti pel 25° anniversario.

Esso è il seguente e va dal 17 settembre al 2 ottobre:

17 Settembre. — Inaugurazione della gara ginnastica internazionale.

18 Settembre. — Inaugurazione del tiro a segno nazionale e della colonna commemorativa, eretta in onore dei fratelli Cairoli a Villa Glori, per cura della Società dei Reduci dalle patrie battaglie.

19 Settembre. — Riunioni dei Sindaci delle principali città d'Italia in Campidoglio.

— Premiazione in Campidoglio degli alunni delle Scuole comunali.

— Festa in Campidoglio in onore dei Sindaci e delle Presidenze dei Congressi, con intervento delle autorità, dei consiglieri comunali e della stampa.

— Ricevimento nei Musei capitolini, illuminati in onore degli ospiti.

20 Settembre — Convegno di tutte le Associazioni per deporre corone nel luogo ove fu aperta la storica breccia di Porta Pia.

Inaugurazione della colonna commemorativa del XXV anniversario, eretta per cura della Società del bene economico di Roma.

Illuminazione del piazzale interno di Porta Pia, della parte sistemata di via Nomentana, della via XX Settembre, della piazza e via del Quirinale, della via Nazionale e del Piazzale delle Terme Diocleziane.

21 Settembre — Riunione di tutte le Associazioni per recarsi a deporre corone al Pantheon sulla tomba del Re Vittorio Emanuele, a Campidoglio sul busto di Giuseppe Mazzini e quindi al Gianicolo per la inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi.

22 Settembre — Inaugurazione del monumento a Cavour e del Ponte Umberto I.

Illuminazione dei Lungo Tevere con festa notturna. Illuminazione del Corso Vittorio Emanuele e del Viale del Re.

23 Settembre — Festa centenaria della bandiera nazionale.

Tutte le bandiere dei reggimenti, in seguito ad accordi presi col Ministero della guerra, saranno raccolte in luogo da designarsi.

— Rivista di S. M. il Re ai Veterani e ai decorati al valor militare.

— Accensione della girandola.

2 Ottobre — Premiazioni diverse.

— Illuminazione dei monumenti della città, fatta per cura del Ministero della pubblica istruzione.

Saranno inoltre illuminati i musei capitolini, in altre sere da da destinarsi, ad onore dei membri dei vari Congressi.

N. B. — Nei giorni dal 24 settembre al 1° ottobre non si sono indicate speciali disposizioni, prevedendosi che, durante tale periodo di tempo, possano aver luogo le feste ad iniziativa dei Comitati locali, di Associazioni, istituti, ecc., le inaugurazioni di altri monumenti e quelle dei diversi Congressi già annunziati.

Il lavoro legislativo. — Dalla segreteria della Camera dei deputati, con lodevole sollecitudine è stato pubblicato il rendiconto dei lavori legislativi durante questo primo periodo della nuova Legislatura, il quale si è chiuso ieri l'altro.

La Camera si è adunata 12 volte negli uffici, 2 volte in Comitato segreto e 66 in seduta pubblica.

Le furono presentati 132 disegni di legge; dal governo 102, dall'iniziativa parlamentare 30.

Ne ha discussi ed approvati 78 dei primi e 4 dei secondi.

Dei 24 rimanenti progetti d'iniziativa del governo la sospensione del lavoro ha lasciato 8 in stato di relazione e 16 presso le Commissioni per 8 dei quali fu nominato anche il relatore.

Dei 26 progetti d'iniziativa parlamentare, rimasti sospesi, sono in stato di relazione 1; presso le Commissioni in attesa di relazione 3; presso gli uffici 6; da svolgersi 11; da ammettersi alla lettura 5.

Furono annunziate 252 interrogazioni e 28 interpellanze.

Di quelle furono ritirate 32 e svolte 180. Ne restano 40.

Di queste fu ritirata e svolta nessuna, avendo la Camera, che ne aveva deliberato il rinvio a dopo la discussione del bilancio, preso le vacanze non appena esaurita questa discussione.

Furono presentate 6 mozioni; ma nessuna ne fu discussa; 2 furono ritirate, 2 altre furono rinviate a 6 mesi ed una fu convertita in ordine del giorno, che venne approvato nella discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Si approvarono 16 ordini del giorno, dei quali 6 con votazione nominale.

La maggioranza del governo variò in queste votazioni tra un *massimo* di 168 voti (ordine del giorno Torrigiani, 25 giugno 1895) ed un *minimo* di 93 (ordine del giorno Pantano, relativo alla tassa sugli spiriti, 15 luglio 1895).

Un ordine del giorno di fiducia sulla politica interna del governo fu approvato alla quasi unanimità (30 luglio 1895) per alzata e seduta.

Le petizioni presentate alla Camera furono sole 11, delle quali 6 sono state trasmesse alla Giunta relativa.

Le altre 5 furono esaurite per l'approvazione dei disegni di legge, cui si riferivano.

Dazi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dal 5 a tutto l'11 agosto per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,80.

Servizio diretto di merci fra l'Italia e il Levante. — In seguito ad accordi intervenuti fra la Società delle ferrovie Meridionali, rete Adriatica e la Società di navigazione del *Lloyd* austriaco, è stato recentemente attuato uno speciale servizio fra l'Italia e i porti della Dalmazia, della Grecia, delle Turchia, del Mar Nero, dell'Asia Minore, dell'India, della China e del Giappone.

Per evitare poi che le spedizioni di merci indirizzate dall'Italia agli Stati balcanici fossero costrette ad essere aggravate dalle spese di rispedizioni per l'appoggio che si doveva fare ad una stazione austriaca, sono stati recentemente ammessi al servizio austro-serbo-bulgaro-orientale i transiti di Pera, Pontebba-Cormons.

Le spedizioni italiane potranno così proseguire direttamente fino a destinazione, mediante carteggio da ferrovia a ferrovia.

Esposizione industriale a Berlino. — La presidenza della Camera di commercio ed arti di Roma ci comunica:

« Nel prossimo anno avrà luogo una esposizione industriale in Berlino, in occasione delle feste giubilari di quella capitale.

« Il programma ed il regolamento relativi sono ostensibili negli uffici della Camera di commercio a Piazza di Pietra ».

Funerali. — Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo, a Sant'Elpidio a Mare, i funerali del cav. Giuseppe Scoccini, Presidente del Consiglio provinciale di Fermo. Essi riuscirono solenni ed imponenti per concorso di autorità, associazioni e popolazione.

Gli operai Italiani in Germania. — Leggiamo nella *Pfälzische Pressa* di Kaiserslautern.

« Un numero considerevole di lavoranti italiani erano venuti a contesa, per motivi di salario, col loro padrone, possessore di una cava di pietre nei pressi della nostra città. I lavoranti si credevano sfruttati, il padrone invece cercava di dimostrare e sosteneva fermamente che le loro pretese erano del tutto infondate. Un tentativo di conciliazione presso il R. tribunale di prima istanza riuscì infruttoso. Allora gli operai si rivolsero telegraficamente al console italiano signor Giulio Goldschmit in Ludwigshafen a R. e lo richiesero sollecitamente d'aiuto, trovandosi privi di mezzi.

« Il console giunse nel seguente giorno e dopo lunghi negoziati gli riuscì di comporre il dissidio con un accordo del quale ambe le parti si dichiararono soddisfatte. »

ESTERO.

Secondo Congresso internazionale contro la letteratura immorale. — Questa riunione avrà luogo a Bruxelles nei primi giorn del prossimo ottobre, sarà presidente onorario Jules Simon e presidente effettivo il sig. Beernaert ministro di Stato. I lavori del Congresso si divideranno in due categorie — *Propaganda* e *Legislazione* e tratteranno esclusivamente dei rimedi atti ad infrenare la letteratura immorale.

Numerose memorie sono state già annunciate al comitato ordinatore del Congresso e fra le altre una relazione del sig. E. de Budi sulle necessità di fondare una lega universale contro la letteratura licenziosa ed un rapporto del sig. Viollier sul *Bureau international d' information* funzionante a Ginevra.

Le persone desiderose di partecipare al Congresso internazionale di Bruxelles o di spedirvi delle memorie, possono iscriversi fino al 15 agosto inviando lettera al *Bureau International 2, Petite Furterie — Ginevra.*

Il programma del Congresso sarà pubblicato fra breve e verrà spedito a chiunque ne farà domanda.

Una Esposizione artistica ad Amsterdam. — Ad Amsterdam si sta organizzando una Esposizione internazionale d'opere d'artisti contemporanei, e l'apertura coinciderà con quella delle sale del Museo comunale recentemente fondato. L'Esposizione durerà dal 14 settembre al 17 ottobre. Il tempo utile per l'invio delle opere è dal 14 al 29 agosto corrente.

Un nuovo Osservatorio in California. — Secondo quanto riferisce il *Cosmos* il professore Lowe ha costruito testè un nuovo Osservatorio al sud della California.

Questo Osservatorio è stabilito a 31 chilometri al nord-est di Los Angelos sulle montagne della Sierra Madre, a 1100 metri al disopra del livello del mare.

La latitudine del nuovo stabilimento è di 34° e la longitudine 118° all'ovest di Greenwich.

L'Osservatorio è fornito di un canocchiale di Clark di 16 pollici. La costruzione principale consiste in una torre del diametro di 10 metri, sormontata da una cupola trasparente.

Come annessi, lo stabilimento comprende un laboratorio di fotografia e una biblioteca.

Fusione elettrica dei metalli. — Un ingegnere russo, il signor Nicolò Slavianoff, ha inventato un processo di fusione elettrica di metallo, che ha molta analogia con quello di Bernardos e a questo si può sostituirlo con vantaggio quando si tratta della riparazione di pezzi metallici, come, ad esempio, per chiudere fenditure traversali, ristabilire una parte consumata, ecc. Ecco, secondo l'*Electricien*, come si procede con questo sistema: l'oggetto da riparare è unito ad uno dei poli della sorgente elettrica e la verga di metallo che deve servire per la riparazione all'altro polo. Si avvicinano due elettrodi in modo di far zampillare l'arco voltaico. La verga di metallo non tarda a fondersi, ed agisce in modo che le goccioline che si staccano vadano a cadere sulla parte che si vuole chiudere o riparare.

Bisogna curare, naturalmente, di ravvicinare costantemente gli elettrodi, a misura della fusione della verga in modo da ottenere un arco continuo.

Una montagna che viaggia. — È un curioso fatto geologico constatato di recente alle cascate di Colombia in America.

La *Nature* lo descrive così:

« Si tratta di una catena di basalto bruno a tre cime, lunga da 10 a 12 chilometri e che si alza a circa 600 metri sul livello del fiume.

Tutto il monte si sposta lentamente, ma senza fermarsi, discendendo verso il fiume e mostrando la sua intenzione di sbarrarlo un giorno o l'altro e di formare così un gran lago dalle cascate alle dighe. In questo movimento di traslazione e di discesa esso ha già annegato una parte delle foreste che circondano la sua base: gli ingegneri della ferrovia che costeggia il monte constatano che la linea è continuamente cacciata verso il fiume e che, da alcuni anni, essa si è spostata da metri 2,50 a 3.

I geologi attribuiscono il fenomeno al fatto che il basalto, che costituisce il nucleo del monte, riposa sopra dei terreni mobili, che le acque asportano continuamente, minando così la montagna sotto la sua base; essi credono pure che questi terreni possano, anche senza il concorso dell'acqua, cedere a poco a poco sotto la massa di cui sono caricati. »

Viaggio in pallone al polo Nord. — Il progetto di viaggio in pallone al Polo Nord, presentato dal signor Andrè, occupò, in particolar modo, la mattina del 30 luglio, il Congresso geografico internazionale di Londra. I presenti erano poco numerosi, l'impressione generale fu che l'impresa era molto arrischiata, ma non ebbe luogo alcuna discussione.

La produzione del piombo negli Stati Uniti. — La produzione del piombo negli Stati Uniti è stata nel 1894 minore di quella verificatasi nel 1893, però non nella misura come in generale si era ritenuto. La riduzione si limitò esclusivamente al minerale di piombo argentifero ed al piombo ottenuto dal minerale importato, e stette in stretta connessione con l'acuto regresso del prezzo dell'argento. In complesso, gli Stati Uniti produssero nell'anno 1894 tonnellate 160,867 di piombo greggio, contro tonnellate 166,678 nell'anno precedente, e tonnellate 182,677 (la produzione massima) nell'anno 1892.

Se si tiene conto della depressione in cui si son trovati quasi tutti i rami di industria del paese, si può ritenere il risultato dell'anno 1894 affatto favorevole.

Di minirale di piombo se ne è importato nell'anno 1894 soltanto tonnellate 19,748 contro tonnellate 29,270 nel 1893, e tonnellate 26,734 nel 1892. Gli Stati Uniti, poi, importarono nel 1894 tonnellate 49,993 di piombo greggio e fabbricato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 3. — La *Neue Freie Presse* ha da Carlsbad che i Principe Ferdinando di Bulgaria, partirà, stasera, ed arriverà, secondo le disposizioni date, probabilmente fra il 10 ed il 12 a Sofia, per assistervi alla festa dell'anniversario della sua assunzione al Trono, che ricorre il 14 corr.

LONDRA, 3. — Oggi è stato chiuso il Congresso medico. Il prossimo Congresso avrà luogo ad Edimburgo.

BUENOS-AYRES, 3. — Si dice che il Ministro delle finanze studi il modo di unificare tutti i debiti della Repubblica, sulla base dell'interesse del 4 0[0, senza ammortizzamento, emettendo un totale di titoli per cento milioni di lire sterline, ed utilizzando l'eccedenza pel riscatto della carta moneta.

VIENNA, 3. — La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Sofia: « La *Swoboda* annunzia che è stato commesso a Tatar Bazardijk un attentato contro Matakiew, partigiano di Stambuloff. Matakiew fu ferito mortalmente di coltello da certa Verekata dinanzi l'ufficio di polizia. Mancano i particolari. »

Secondo lo stesso giornale, la Deputazione Bulgara è arrivata a Zaribrod. Il Metropolita Clemente, rispondendo ad un discorso rivoltogli, disse che la Deputazione si convinse che la grande nazione russa nutre per la Bulgaria gli stessi sentimenti che aveva all'epoca della sua liberazione. Sono preparate grandi ovazioni alla Deputazione.

VIENNA, 3. — Il Ministro degli esteri, conte Goluchowski, si recherà, stasera, ad Aussee per visitare domani il Cancelliere tedesco, principe di Hohenlohe.

BRUXELLES, 3. — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva l'articolo del progetto di legge scolastica, il quale rende obbligatorio l'insegnamento della religione o della morale nelle Scuole primarie.

VALENCIA, 4. — Un incendio distrusse completamente la fabbrica dei tabacchi.

Vi sono alcuni feriti.

Le perdite sono enormi.

MADRID, 4. — La Squadra spagnuola, composta della corazzata *Pelayo* e degli incrociatori *Maria Teresa*, *Vizcaya* ed *Ensenada*, ha ricevuto ordine di recarsi a Tangeri.

WASHINGTON, 4. — Il Console degli Stati Uniti a Shanghai telegrafa che fra le vittime di Ku-Ceng vi sono quattro donne missionarie inglesi ed una americana.

Gli Stati Uniti prenderanno misure immediate.

PIETROBURGO, 4. — La Missione abissina parte martedì per Obock.

DOUAI, 4 — Mentre si festeggiava ad Auberchicourt il cinquantesimo anniversario della nomina di Vuillemin a direttore della Compagnia delle miniere di carbon fossile d'Aniche, un anarchico tirò cinque revolverate su Vuillemin, che rimase colpito alla testa e ad una mano.

Intanto una bomba, che l'anarchico si preparava a lanciare, scoppiò anzi tempo e l'anarchico rimase sventrato. Dieci persone rimasero ferite leggermente.

Le ferite di Vuillemin sono abbastanza gravi.

AUSEE, 4 — Il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, è qui giunto ed è ripartito per Altausee alle 11,30 onde visitarvi il Cancelliere tedesco principe di Hohenlohe.

PIETROBURGO, 4 — L'arciprete russo, Efrem Leontief, e Zviaghine, accompagneranno la Missione abissina fino ad Obock.

DOUAI, 4. — L'anarchico autore dell'attentato di Auberchicourt si chiama Clemente Découx. È un ex-minatore licenziato nel 1893, in seguito ad uno sciopero. Il suo corpo è ridotto pressochè a brandelli. Egli morì quasi subito dopo l'esplosione.

SOFIA, 4. — Il Prefetto di Tatar-Bazardijk ha constatato che l'attentato, annunziato dalla *Swoboda*, contro Matakiew, partigiano di Stambuloff, non ebbe alcun motivo politico.

Il colpevole è un mercante di frutta, d'infima classe, il quale, essendo in istato di ubbriachezza, ebbe una questione con Matakiew e lo colpì al petto.

La ferita di Matakiew non è grave.

Il colpevole, ripresa conoscenza, ha dichiarato non ricordarsi di nulla.

AUSSEE, 4. — Il Ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte Goluchowski, è giunto, oggi, alle 12,15 ad Alt-Aussee alla villa del Cancelliere tedesco, principe di Hohenlohe, ove fu ricevuto cordialmente.

La visita del conte Golochowski al principe di Hohenlohe durò tre ore.

Poscia il conte Goluchowski è partito per Ischl.

DOUAI, 5. — Oltre il direttore delle miniere di carbon fossile di Aniche, Vuillemin, altre quattro persone rimasero ferite, ieri, in seguito all'attentato di Auberchicourt.

Fra esse vi ha l'ex deputato ed amministratore delle miniere.

TABREZ, 5. — Sono scoppiati disordini in seguito all'aumento del prezzo del pane.

La polizia uccise 20 persone.

La folla trasportò i cadaveri presso il Console di Russia, il quale reclamò dal Governatore la diminuzione del prezzo del pane.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Shanghai: « Dieci sudditi inglesi sono stati uccisi nel massacro di Wha-Sang presso Ku-Geng. Il prete Stewart, sua moglie ed un suo bambino furono bruciati vivi nella loro residenza. Sette donne vennero uccise a colpi di lancia e di spada. Parecchi fanciulli furono gravemente feriti. »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 3 agosto 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 758.5
Umidità relativa a mezzodì 49
Vento a mezzodì . . . . . . WSW debole.
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 29.°3. / Minimo 18.°0.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 3 agosto 1895:

In Europa depressione sulle Isole Ebridi 742; pressione relativamente alta sulla Russia, 763 Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di 5 ad 1 mm. al N, quasi stazionario altrove; pioggie con qualche temborale al NW, pioggie leggere a Chieti e sulla penisola Salentina; est forte a Venezia.

Stamane: cielo nuvoloso sull'Italia superiore, sereno altrove, venti qua e là freschi intorno al ponente. Barometro: 757 al N; 758 al Centro; 760 al S.

Mare calmo o leggermente mosso.

Probabilità: venti deboli e freschi intorno al ponente; cielo in generale sereno, con qualche temporale specialmente al Nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 4 agosto 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 757.3
Umidità relativa a mezzodì 48
Vento a mezzodì . . . . . . SW moderato.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 29.°0. / Minimo 20.°8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 4 agosto 1895.

In Europa pressione bassa sulla Scozia, 743 Edimburgo, relativamente alta in Russia, 764 Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito da 4 ad 1 mm. dal N al S. Pioggie con temporali al N e Centro; venti abbastanza forti del 3° quadrante Italia superiore. Temperatura diminuita quasi dovunque.

Stamane: cielo sereno al S ed al NE, nuvoloso altrove; venti qua e là freschi del 3° quadrante.

Barometro: 754 al N; 758 Roma; 759 Cagliari, Napoli, Messina.

Mare agitato sulla costa dell'alto Tirreno.

Probabilità: venti freschi specialmente di ponente, cielo sereno al S, vario altrove con qualche temporale specialmente al Nord.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 3 agosto 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	23 8	20 5
Genova	coperto	legg. mosso	28 3	22 1
Massa Carrara	coperto	mosso	28 3	20 3
Cuneo	coperto	—	26 5	16 7
Torino	coperto	—	27 8	19 0
Alessandria	coperto	—	29 4	21 4
Novara	coperto	—	30 0	17 0
Domodossola	coperto	—	27 7	16 0
Pavia	coperto	—	29 5	18 6
Milano	temporalesco	—	30 8	18 3
Sondrio	piovoso	—	27 3	16 1
Bergamo	3/4 coperto	—	26 3	18 5
Brescia	coperto	—	29 0	22 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/4 coperto	—	28 8	21 5
Verona	coperto	—	29 2	20 7
Belluno	3/4 coperto	—	27 4	16 0
Udine	1/4 coperto	—	24 4	17 0
Treviso	1/2 coperto	—	28 5	20 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	25 4	20 0
Padova	3/4 coperto	—	26 0	18 4
Rovigo	1/2 coperto	—	27 0	17 1
Piacenza	1/2 coperto	—	29 1	18 2
Parma	1/4 coperto	—	30 5	18 9
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	29 8	17 9
Modena	sereno	—	27 9	17 8
Ferrara	sereno	—	27 4	18 4
Bologna	1/4 coperto	—	26 4	18 8
Ravenna	sereno	—	29 1	16 0
Forlì	sereno	—	26 9	20 0
Pesaro	sereno	calmo	28 2	17 2
Ancona	sereno	calmo	27 0	21 8
Urbino	sereno	—	23 7	17 1
Macerata	sereno	—	25 6	18 6
Ascoli Piceno	sereno	—	27 2	19 0
Perugia	3/4 coperto	—	24 8	17 4
Camerino	1/4 coperto	—	23 9	17 7
Pisa	3/4 coperto	—	28 3	16 4
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	27 4	22 0
Firenze	3/4 coperto	—	30 6	20 6
Arezzo	sereno	—	27 0	17 1
Siena	3/4 coperto	—	27 9	18 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	28 5	18 0
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	24 0	15 3
Aquila	sereno	—	25 0	15 0
Agnone	sereno	—	24 7	15 3
Foggia	sereno	—	30 1	24 2
Bari	sereno	calmo	30 6	20 5
Lecce	1/2 coperto	—	35 1	20 8
Caserta	coperto	—	30 0	20 0
Napoli	1/2 coperto	calmo	26 6	20 5
Benevento	sereno	—	28 0	19 0
Avellino	1/4 coperto	—	26 1	14 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	24 0	16 0
Cosenza	sereno	—	30 6	18 2
Tirolo	3/4 coperto	—	22 3	16 2
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	29 8	23 2
Trapani	sereno	legg. mosso	28 3	23 7
Palermo	sereno	calmo	32 2	18 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	31 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	29 3	18 0
Messina	1/4 coperto	calmo	31 0	24 4
Catania	sereno	calmo	30 6	21 6
Siracusa	sereno	legg. mosso	32 6	23 7
Cagliari	sereno	calmo	30 0	19 0
Sassari	3/4 coperto	—	26 5	18 8

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 agosto 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	29 4	19 3
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	25 3	21 1
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	28 4	19 6
Cuneo	1/2 coperto	—	24 8	14 1
Torino	1/4 coperto	—	24 8	16 7
Alessandria	3/4 coperto	—	28 0	17 4
Novara	sereno	—	24 0	13 0
Domodossola	sereno	—	23 6	13 9
Pavia	1/2 coperto	—	29 3	14 5
Milano	1/2 coperto	—	27 4	14 8
Sondrio	sereno	—	23 2	13 6
Bergamo	sereno	—	23 0	12 8
Brescia	1/2 coperto	—	25 0	15 8
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	29 0	19 5
Verona	sereno	—	27 3	16 1
Belluno	1/2 coperto	—	25 5	13 6
Udine	3/4 coperto	—	26 8	13 0
Treviso	1/2 coperto	—	28 0	17 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	27 3	16 2
Padova	sereno	—	25 7	15 8
Rovigo	1/4 coperto	—	28 4	17 8
Piacenza	sereno	—	26 7	15 7
Parma	sereno	—	30 5	16 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	31 0	18 8
Modena	sereno	—	29 9	17 9
Ferrara	sereno	—	29 9	18 4
Bologna	1/4 coperto	—	30 7	17 9
Ravenna	sereno	—	31 6	14 1
Forlì	sereno	—	30 4	19 2
Pesaro	caligine	calmo	31 0	21 4
Ancona	1/2 coperto	calmo	31 4	23 8
Urbino	3/4 coperto	—	27 5	18 6
Macerata	1/4 coperto	—	30 6	20 8
Ascoli Piceno	sereno	—	28 3	21 5
Perugia	coperto	—	28 6	18 4
Camerino	coperto	—	27 3	17 9
Pisa	1/2 coperto	—	28 4	17 4
Livorno	1/4 coperto	agitato	28 0	22 2
Firenze	3/4 coperto	—	29 0	19 7
Arezzo	1/2 coperto	—	29 5	17 9
Siena	1/2 coperto	—	28 0	18 5
Grosseto	1/4 coperto	—	29 8	—
Roma	1/2 coperto	—	29 3	20 8
Teramo	1/4 coperto	—	29 4	18 2
Chieti	1/2 coperto	—	29 0	17 3
Aquila	1/4 coperto	—	28 0	15 3
Agnone	1/4 coperto	—	27 0	14 8
Foggia	1/4 coperto	—	33 8	24 4
Bari	sereno	calmo	27 5	19 6
Lecce	sereno	—	29 0	22 0
Caserta	sereno	—	31 9	18 8
Napoli	sereno	calmo	27 1	20 7
Benevento	1/4 coperto	—	29 0	17 7
Avellino	1/4 coperto	—	27 0	16 3
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	25 5	15 6
Cosenza	sereno	—	29 2	17 4
Tiriolo	sereno	—	22 0	16 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	28 0	23 0
Trapani	sereno	calmo	27 6	21 2
Palermo	—	—	—	—
Porto Empedocle	sereno	calmo	32 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	29 4	18 2
Messina	sereno	calmo	30 1	24 5
Catania	sereno	calmo	28 7	22 0
Siracusa	sereno	calmo	32 0	22 3
Cagliari	sereno	calmo	32 0	19 0
Sassari	1/4 coperto	—	28 5	19 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 3 agosto 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —			— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,12$^1/_2$ 15 20	93 15$^3/_4$	93,32$^1/_2$ 27$^1/_2$ 25 20		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 50
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 30
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			471 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			464 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			390 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 50
»	500	500	» » » » » 4 $^1/_2$ %		— —			497 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 $^1/_2$ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 $^1/_2$ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			664 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			486 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			820 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			46 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			140 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			816 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1206 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	188 187$^1/_2$ 186$^1/_2$ 186		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			61 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			35 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	197		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			285 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			31 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			543 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			77 —
»	250	125	» » - Vita		— —			207 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			461 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			325 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			127 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			507 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 27½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	104 90	104 90	104 95 97½	104 95	— —	105 10
2	Londra	90 giorni	— —	26 33	26 35	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 47½	— —	— —	26 51 50	26 50	— —	26 57½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 55	129 60	— —	129 90

Risposta dei premi . 29 agosto

Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 agosto

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1895

Rendita 5 %	92 50
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	104 50
Obb. Città di Roma 4 %	464 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —
» » » B. Nazion.	491 —
» » » »	497 —
Azioni Ferr. Meridionali	660 —
» » Mediterranee	483 —
» Banca d'Italia	815 —
» » Romana	350 —
» » Generale	46 —
» Banco di Roma	140 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1185 —
» » Condotte d'acqua	186 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	200 —

Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	35 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	282 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	32 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	77 —
» » » Vita	207 —
» » Ferr. Sarde	330 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	325 —
» » » 4 %	130 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	462 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

2 agosto 1895.

Consolidato 5 %	L. 93 464
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 91 464
Consolidato 3 % nominale	» 56 812½
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 612½

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.